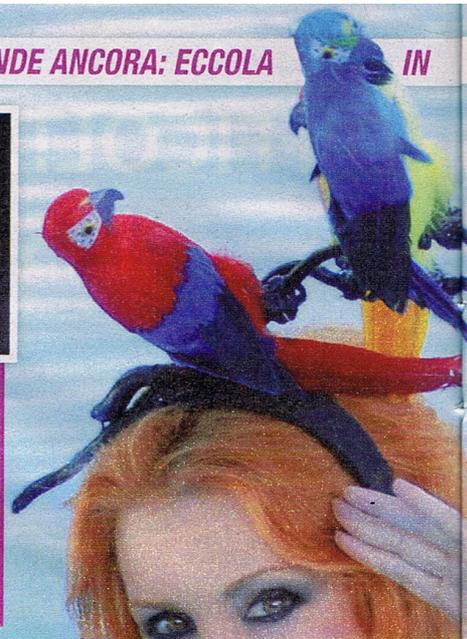




MANIFESTANTI

Roma. Marina Ripa di Meana (72, anche a lato con il marito Carlo, 84, e il figlio adottivo Andrea) riuole in Italia i marò Salvatore Girone (35) e Massimiliano Latorre (46, qui sopra).



MARINA RIPA DI MEANA A 72 ANNI TORNO A POSARE E VADO DAL PAPA PER I MARO'!

LA NOBILDONNA È TRA I 50 BIG IN AMMOLLO NEL LIBRO FOTOGRAFICO DI CARLO ROCCHI BILANCINI. E SI RIPROPONE COME "PASIONARIA" PER I NOSTRI MILITARI

Nicola Santini

Milano, marzo

Con il titolo del suo libro, Marina Ripa di Meana non ha lasciato molto alla fantasia: *Invecchierò ma con calma*. Promessa mantenuta, a giudicare dalla splendida forma con la quale si presenta oggi, 72 anni reali e dichiarati e con una vitalità da far invidia alle quarantenni.

Le quali, a più di trent'anni

dalla prima biografia della nobildonna (*I miei primi quarant'anni*), ancora si ispirano a lei per i suoi look eccentrici, per lo stile di vita e per l'ironia, che è il segreto di un successo che non accenna a tramontare. La stilista, scrittrice, opinionista televisiva, animalista convinta, e, come vediamo, anche "modella" all'occorrenza, ha un segreto per l'eterna giovinezza: «Non mi tengo nulla dentro, non le mando a dire, a costo di passare per cattiva. Ma questo è quello che piace di me», dice a *Top*.

Ti butti in piscina, vestita di tutto punto, per un fotografo... emergente. Che dire?

Tanto di cappello a chi ha costruito la sua carriera mondana quando in piscina si buttavano gli altri...

«C'è un tempo per tutte le cose. Ho buttato in piscina principi, attori del cinema, politici. Ma sono ecologista: se lo facessi oggi... rischierei di inquinare».

Che cosa ti ha convinto ad accettare di prendere parte al progetto Pesci fuor d'acqua (vedi didascalia qui a fianco, ndr) dell'artista Carlo Rocchi Bilancini?

«La grande professionalità del fotografo. Che non riguarda solo la bravura con la macchina fotografica, ma anche l'approccio con il quale mi ha proposto la sua idea. Io sono un'istintiva: se una cosa mi convince la faccio senza pensarci due volte e ho una sola parola. Ho visto belle immagini, ho capito che mi aveva inquadrata, non solo visivamente, ma anche nel mio modo di es-

sere e mi sono... "tuffata" nel vero senso del termine in questo progetto».

Se c'è un tempo per tutte le cose, il tempo per te non passa mai. Qual è il segreto?

«Sono cattiva».

Non sei credibile...

«Mi spiego meglio. Sono una donna sincera, senza nulla da perdere se dico la mia. Detesto i buonismi e i buonisti. Allora vengo definita cattiva, ma mi vogliono esattamente così. Io mi definirei in altro modo, ma pare che le parole "sincerità" e "senza peli sulla lingua" siano superate».

Così va meglio...

«Ad esempio sono stata feroce nel giudicare il Festival di Sanremo: è diventato la fiera del buonismo e della bruttezza. Volevano fare un festival all'insegna della bellezza e poi mettono due rospi come conduttori. Ma vi pare?».

In effetti tanto buona non sei...

«Preferisco essere buona quando serve...».

Ovvero?

«Ho sempre sposato cause per la comunità. Mi sono battuta per il pianeta, per gli animali, ho supportato anche cause date per perse, accendendo i riflettori su cose che la gente non sapeva. Mentre il nuovo presidente del Consiglio giurava al Quirinale, io ero con mio marito e Andrea, mio figlio adottivo, a protestare per i nostri "marò" (in attesa di essere giudicati in India per aver ucciso due pescatori locali, ndr). E anche qui non è per bontà. Se viviamo in un mondo migliore, è anche una forma di sano egoismo: iniziamo a chiamare nel modo giusto».

Che cosa farai se anche questo governo

non concretizzerà il ritorno in patria dei nostri "marò"?

«Sono convinta della loro innocenza, quindi ho deciso di sposare questa causa e di metterci la faccia. Ho scritto all'allora ministra Emma Bonino una lettera sul quotidiano *Il Foglio* dove non glielo ho certo mandate a dire. Ora monitoro le mosse di Renzi, dopodiché passerò al Papa. Se sarà il caso andrò in San Pietro e non sarò da sola. Ho già in mente di organizzare una manifestazione. Questo Papa mi piace molto e ha dimostrato di saper ascoltare e interloquire, non a caso è stato pensato per il Premio Nobel. Bello sarebbe e ancor più meritato se intervenisse su questa faccenda».

«Con sciarpe e foulard»

Meglio l'obiettivo della macchina fotografica o la tv?

«La macchina fotografica può essere un gioco, ma io non sono tipo da stare ferma in posa per ore. La tv, quando mi consente di esprimermi, la trovo divertente, anche se è piena di contraddizioni».

Che intendi dire?

«Che prima mi invitano gli autori e mi dicono: "Mi raccomando Marina: cattiva e pungente", come se avessi bisogno di qualcuno che mi spinge a farlo. Ma, poi, in studio cambia tutto e i conduttori cercano di mettermi il bavaglio».

E tu?

«Non vado mai sprovvista di sciarpe e foulard, così il messaggio è subito chiaro: io non ho certo bisogno di essere imbavagliata».



IL FOTOGRAFO

«Fotografare Marina è stato stimolante», ci spiega il fotografo Carlo Rocchi Bilancini (qui sopra), autore di *Pesci fuor d'acqua* (qui sotto la cover), progetto fotografico pubblicato da Skira in cui oltre 50 "big", tra cui la nobildonna, sono ritratti immersi in piscina coi loro "attributi" professionali, «Marina si muoveva davanti a me dando vita a una sfilata, comportandosi in acqua con un'eleganza e una grazia senza pari».

